



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RETE EMPORI SOLIDALI EMILIA-ROMAGNA

TRA

Regione Emilia-Romagna

ANCI Emilia-Romagna

Rete Empori Solidali Emilia-Romagna

Associazione Csv Emilia-Romagna Net

CGIL-CISL-UIL Emilia-Romagna

Handwritten signatures of the parties involved in the protocol, including the Region of Emilia-Romagna, ANCI Emilia-Romagna, Rete Empori Solidali Emilia-Romagna, Associazione Csv Emilia-Romagna Net, and CGIL-CISL-UIL Emilia-Romagna.

PREMESSO CHE

Anche l'Emilia-Romagna ha risentito della crisi economica che dal 2008 ad oggi ha portato molte persone e famiglie a scivolare in una condizione di povertà e disagio. Il tasso di povertà relativa è passato dal 2,2% del 2009 al 4,5% nel 2016 e si stima che oltre 65.000 famiglie siano al di sotto della soglia di povertà assoluta. L'impoverimento di singoli e famiglie comporta anche la difficoltà, temporanea o persistente, di mantenere una alimentazione quantitativamente e qualitativamente corretta.

Contemporaneamente viene sprecato un terzo del cibo prodotto: in Italia si stima uno spreco annuo di 3,6 milioni di tonnellate di cibo, corrispondenti a 8,1 miliardi di euro e a 3 milioni di tonnellate di Co2 emesse inutilmente nell'ambiente.

In Emilia-Romagna, soprattutto sulla spinta della crisi economica, si sono moltiplicate le iniziative volte al recupero di beni alimentari e di prima necessità e alla loro distribuzione a fini di solidarietà sociale. A fianco delle modalità più tradizionali, quali le mense, le borse della spesa e la consegna a domicilio, dal 2008 ad oggi si è assistito alla creazione di oltre 20 Empori solidali – tra quelli già attivi e quelli in fase di progettazione o prossimi all'apertura – che si configurano, anche per la loro diffusione capillare su tutto il territorio regionale, come una risorsa fondamentale, da sostenere e accompagnare, anche nell'ottica di costruire un sistema organico di risposte al tema della povertà, del diritto al cibo e della lotta allo spreco.

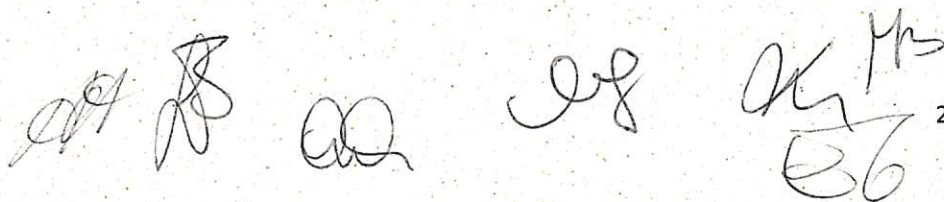
Gli Empori solidali nascono allo scopo di offrire una risposta congiunta a spreco e povertà alimentare e si basano sulla collaborazione tra le istituzioni, le organizzazioni del terzo settore e le aziende del territorio. Sono luoghi di distribuzione al dettaglio completamente gratuiti, realizzati per sostenere le persone con transitoria situazione di disagio economico, cercando di intervenire prima che si crei una condizione cronica di deprivazione e povertà, attraverso l'aiuto alimentare e l'offerta di opportunità di socializzazione e ascolto. Agli Empori solidali si rivolgono famiglie in difficoltà economica, specialmente con figli.

CONSIDERATO CHE

Gli Empori solidali rappresentano una risorsa fondamentale non solo nell'ambito del sistema delle risposte alla povertà e al diritto al cibo ma svolgono anche una funzione di natura sociale e relazionale: si tratta di una funzione complementare sia rispetto ai bisogni della persona, spesso deprivata anche dal punto di vista delle relazioni, sia rispetto al sistema dei servizi pubblici.

Quello del recupero alimentare a fini di solidarietà sociale è un ambito complesso, caratterizzato da molteplici attori (produzione industriale ed agricola, grande e piccola distribuzione, ristorazione, terzo settore nelle sue varie declinazioni, dalle parrocchie ai Centri di servizio per il volontariato, dalla Caritas al Banco alimentare, Comuni) e differenti aspetti operativi: raccolta, stoccaggio e distribuzione, rispetto delle regole sanitarie, rapporto con i beneficiari e costruzione dei criteri per l'accesso al servizio, collaborazione con gli enti locali, con terzo settore e aziende del territorio, attenzione al tema della corretta alimentazione ecc.

La complessità sopra richiamata e la ricchezza rappresentata dalla esperienza degli Empori solidali hanno portato alla nascita nel gennaio 2016 di una rete spontanea denominata Rete Empori Solidali Emilia-Romagna, con l'obiettivo di condividere prassi, confrontarsi, lavorare insieme nel rispetto delle specificità e differenze.



La Rete Empori Solidali Emilia-Romagna si pone l'obiettivo di creare una rete al servizio dei beneficiari finali, capace di facilitare e rendere più agevoli le relazioni con tutti gli stakeholder presenti sul territorio per realizzare un Welfare realmente comunitario e generativo.

La Rete Empori Solidali Emilia-Romagna vuole proporsi come interlocutore credibile per apportare un contributo importante alla lettura e alla risposta di fenomeni sociali così significativi, al servizio di chi vive tali cambiamenti.

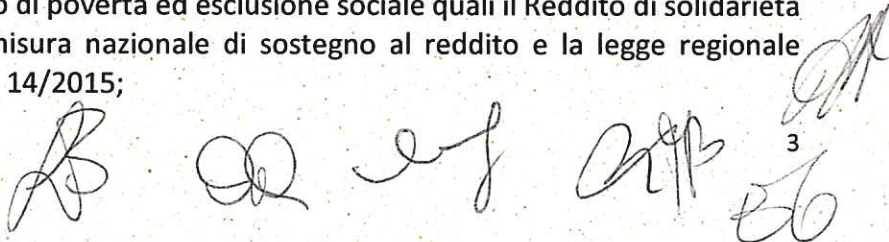
VISTO

- La legge 19 agosto 2016, n. 166 "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi" che fornisce un importante quadro di riferimento per l'azione regionale finalizzata alla lotta agli sprechi alimentari, nonché, il finanziamento in questi anni di progetti che in una logica di collaborazione tra pubblico e privato hanno avuto effetti positivi, oltre che sul sociale, anche per l'ambiente e per la rete distributiva.
- La legge regionale n. 12 del 6 luglio 2007 "Promozione dell'attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale" che affida alla Regione il compito di supportare e promuovere le attività di solidarietà e beneficenza svolta da soggetti impegnati sul territorio nel recupero, delle eccedenze alimentari per la loro ridistribuzione alle strutture che assistono persone in stato di indigenza.
- La legge regionale 30 luglio 2015, n. 14, "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari.
- Il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economie e delle finanze, 26 maggio 2016 "Avvio del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) su tutto il territorio nazionale".
- La legge regionale 19 dicembre 2016, n. 24 "Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito", che istituisce la misura regionale RES.
- Il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 16 marzo 2017, pubblicato in G.U. il 29 aprile 2017, di allargamento del Sia per l'anno 2017.
- Il regolamento regionale n. 2 del 06/04/2017, applicativo della L.R. 24/2016, che ha definito le disposizioni attuative del Reddito di Solidarietà in Emilia-Romagna.
- La legge n. 33 del 15 marzo 2017, "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali".
- Il Protocollo per l'attuazione del Reddito di solidarietà (RES) e delle misure a contrasto di povertà ed esclusione sociale in Emilia-Romagna sottoscritto in data 16 settembre 2017 e approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1311 dell'11/9/2017.

DATO ATTO CHE

La Regione Emilia-Romagna:

- ritiene di fondamentale importanza il contributo degli Empori solidali nel quadro del più ampio sistema delle politiche a contrasto di povertà ed esclusione sociale quali il Reddito di solidarietà istituito con la LR 24/2016, la misura nazionale di sostegno al reddito e la legge regionale sull'inclusione socio-lavorativa LR 14/2015;


3

- riconosce l'autonomia territoriale e gestionale degli Empori solidali.

La Rete Empori Solidali Emilia-Romagna si riconosce nelle seguenti parole chiave: disponibilità, confronto, dialogo, accessibilità, rispetto, innovazione, fiducia, energia, creatività, passioni, miglioramento, sviluppo, condivisioni e crescita.

TUTTO CIÒ PREMESSO TUTTE LE PARTI FIRMATARIE SI IMPEGNANO:

- a sostenere e valorizzare, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e finalità, l'azione degli Empori solidali per integrare tale risorsa nel complesso delle risposte regionali al tema della povertà, diritto al cibo, lavoro di comunità, lotta allo spreco alimentare e tutela dell'ambiente;
- a favorire l'ottimale realizzazione delle azioni contenute nel presente protocollo di intesa attraverso la messa a sistema delle capacità e delle esperienze rispettivamente possedute;
- a individuare una serie di obiettivi concreti da realizzare attraverso un percorso condiviso progressivo, anche con l'eventuale sostegno della Regione Emilia-Romagna, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

**NELLO SPECIFICO, LE PARTI FIRMATARIE
SOTTOSCRIVONO E CONVENGONO QUANTO SEGUE:**

**La Regione Emilia-Romagna
si impegna a:**

- sostenere le sinergie locali valorizzando il ruolo e facilitando il contributo degli Empori solidali nell'ambito del sistema complessivo di risposte ai bisogni delle persone in condizioni di povertà (RES, SIA, REI, LR 14/2017);
- favorire e implementare la costruzione di reti territoriali con soggetti pubblici e privati, laici e religiosi, aziende e tutte le realtà che possono supportare l'attività degli Empori solidali anche attraverso metodologie partecipative quali, ad esempio, il community lab;
- facilitare le collaborazioni tra i diversi soggetti: Enti locali, organizzazioni rappresentative dei produttori, dei commercianti, degli agricoltori, del terzo settore e degli enti locali, imprese, sindacati, banche e fondazioni;
- rafforzare il dialogo e la collaborazione inter-assessorile (welfare, salute, agricoltura, commercio, ambiente, politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro) al fine di sostenere e qualificare il contributo regionale ai temi del recupero ai fini di solidarietà sociale, della lotta allo spreco, della responsabilità sociale d'azienda, della tutela dell'ambiente;
- valorizzare ruolo e contributo degli Empori solidali non solo nella raccolta e redistribuzione di beni ma anche nello svolgimento di fondamentali funzioni relazionali e di prossimità, di promozione culturale e di attività nelle scuole;
- supportare, nei limiti delle risorse di bilancio, l'attività della Rete Empori Solidali Emilia-Romagna attraverso:
 - a) incontri periodici di confronto e condivisione delle prassi;

[Handwritten signatures and initials]

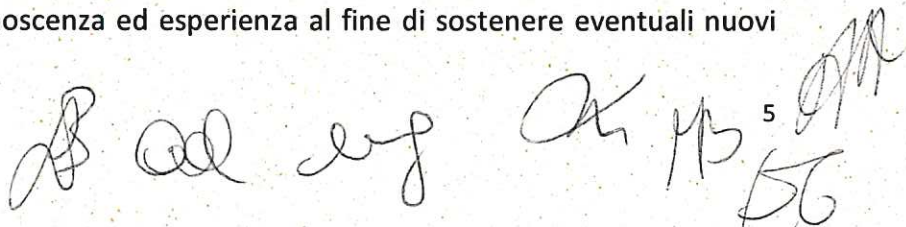
- b) azioni di sistema quali, ad esempio, iniziative di formazione, sensibilizzazione, informazione, produzione di materiali divulgativi, organizzazione di incontri pubblici, diffusione della conoscenza degli Empori solidali, supporto ai soggetti interessati alla costituzione di nuovi punti, ecc.
- c) azioni di sistema volte a rafforzare l'attività della Rete degli Empori, inclusa la partecipazione a bandi europei e nazionali e il sostegno a sperimentazioni locali altamente innovative e trasferibili all'intera rete regionale.

**ANCI Emilia-Romagna
si impegna a:**

- promuovere presso le Amministrazioni Comunali il sostegno all'avvio di nuovi Empori Solidali e il rafforzamento della collaborazione con quelli esistenti, sia attuando sinergie per affrontare in modo coordinato il fenomeno della povertà, sia attraverso forme concrete di supporto;
- favorire la creazione di reti locali pubblico/private di supporto all'attività degli Empori Solidali;
- sostenere le Amministrazioni Comunali affinché sensibilizzino le imprese alimentari, i soggetti della distribuzione e della ristorazione circa i benefici introdotti dalla Legge 166/2016 contro lo spreco alimentare in termini di agevolazioni amministrative, semplificazione delle procedure e riduzione della tassa dei rifiuti;
- promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione presso le realtà territoriali delle Amministrazioni Comunali sulle tematiche del recupero e della distribuzione di beni alimentari e di prima necessità al fine di rafforzare i soggetti che concorrono allo sviluppo sociale ed economico delle comunità locali.

**I soggetti aderenti alla Rete Empori Solidali
si impegnano a:**

- contribuire all'attuazione del presente protocollo anche attraverso periodiche riunioni, gruppi di lavoro al fine di favorire lo scambio di buone prassi, il monitoraggio e la valutazione delle attività e l'individuazione di soluzioni organizzative e operative condivise, la razionalizzazione delle risorse (es. gruppi di acquisto, sistemi informativi, marchio etico ecc.);
- individuare al proprio interno referenti con funzioni di raccordo e confronto con la Regione Emilia-Romagna;
- contribuire alla lettura dell'evoluzione dei bisogni e delle risorse presenti sul territorio, anche al fine di orientare la programmazione regionale;
- sensibilizzare e coinvolgere nell'attività la cittadinanza e in particolare il mondo del volontariato, soprattutto in relazione ad azioni di promozione a livello locale quali la formazione sul consumo responsabile, l'attivazione di risorse sul tema fragilità;
- collaborare con il sistema dei servizi pubblici preposti agli interventi di contrasto alla povertà (RES, SIA, LR 14/2015), in particolare, attraverso la messa in rete delle proprie funzioni e attività (ad es.: corsi di formazione, counselling) ai fini anche del raccordo e della collaborazione nell'ambito dei progetti personalizzati, così come previsti dal RES e dalla LR 14/2015;
- collaborare con il sistema scolastico per la sensibilizzazione e la formazione della cultura del recupero e della lotta allo spreco ad ogni livello;
- fornire il proprio contributo di conoscenza ed esperienza al fine di sostenere eventuali nuovi Empori solidali;

 5
56

- valorizzare la "Carta dei valori" quale elemento, per gli Empori aderenti alla Rete, di garanzia e credibilità, di adesione ai principi di gratuità, trasparenza, rispetto della dignità della persona.

**l'Associazione dei Centri di Servizio
per il Volontariato Emilia-Romagna Net
si impegna a:**

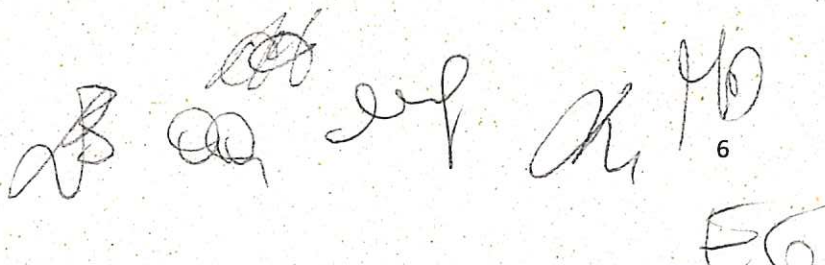
- mettere a supporto del sistema Empori Solidali quanto previsto dalla carta dei servizi di ogni Centro di servizio per il volontariato della regione al fine di supportare in modo qualificato la Rete degli Empori Solidali E-R. In particolare:
- promuovere, qualificare supportare e valorizzare il volontariato all'interno della Rete degli Empori Solidali E-R;
- creare occasioni di incontro, confronto, collaborazione e sinergia strutturata su attività di interesse comune tra i soggetti appartenenti alla Rete Empori Solidali E-R, nel rispetto dell'autonomia di ciascuno di essi e della suddivisione delle competenze su base territoriale degli stessi;
- facilitare e promuovere scambi tra gli enti appartenenti alla rete e i Csv, favorire la conoscenza dell'operato;
- favorire il dialogo tra i soggetti appartenenti alla Rete Empori Solidali E-R e altri soggetti, portatori di interesse;

**Le associazioni sindacali CGIL-CISL-UIL Emilia-Romagna
si impegnano a:**

- inserire la promozione degli Empori solidale all'interno delle piattaforme di contrattazione territoriale con gli Enti Locali;
- sensibilizzare le imprese, anche attraverso il coinvolgimento delle R.S.U. aziendali, sul tema della lotta allo spreco e del riuso solidale, promuovendo gli Empori solidali come alternativa virtuosa;
- promuovere l'organizzazione di collette alimentari tra i lavoratori che abbiano come destinatari finali gli Empori solidali;
- supportare le attività degli empori solidali attraverso iniziative di sensibilizzazione, informazione, produzione di materiali divulgativi, organizzazione di incontri pubblici, diffusione della conoscenza degli Empori solidali.

Le parti si impegnano inoltre a:

- verificare l'attuazione del presente protocollo anche con l'obiettivo di allinearla all'evoluzione dei fenomeni sociali, delle conoscenze e delle esperienze;
- sottoporre a verifica periodica i contenuti e gli effetti del presente protocollo, sulla base dei dati di monitoraggio raccolti;
- mantenere il presente protocollo aperto alla firma al fine di consentire eventuali successive adesioni da parte di tutti gli altri soggetti pubblici e privati che ne condividono i contenuti.


6
FG



Bologna, 15 febbraio 2019

ANCI Emilia-Romagna

Mosinus Mosini

**Rete Empori Solidali
Emilia-Romagna**

Angela Oster

**Associazione Csv
Emilia-Romagna Net**

Amorelli

CGIL Emilia-Romagna

Mauro Belbin

CISL Emilia-Romagna

Stefano Fardese

UIL Emilia-Romagna

Inde. Ron e

Regione Emilia-Romagna

Roberto Fardese